

LA DICHIARAZIONE

Ennesimo raid sui treni della circumvesuviana. Grida, cori da stadio, insulti verso gli stranieri e fumogeni contro i vetri

Il presidente Eav: «Protesto anch'io»

Umberto De Gregorio: «La sicurezza è una priorità ma sono il primo a non essere protetto dalle furiose ire di creditori, dipendenti, lavoratori e squilibrati. Abbiamo chiesto aiuto alle forze dell'ordine ma ci è stato negato, non hanno risorse, hanno i nostri stessi problemi. Occorre fare molto di più»

Ioè Filosa

«Mi unisco a chi si ribella. E abbiamo inventato una pistola virtuale (le app Vera e Sam) ma gli utenti non la usano»

Alza la voce Umberto De Gregorio, attuale presidente dell'Ente autonomo volturino (Eav) che ha preso in gestione il servizio trasporti in Regione Campania. Alza la voce all'indomani dell'ennesimo raid da parte di gang organizzate sui treni che dalla penisola sorrentina raggiungono Napoli e l'entroterra partenopeo. Stavolta a gettare scompiglio tra i passeggeri, oltre a grida, insulti verso gli stranieri e cori da stadio, anche un fumogeno lanciato contro il treno in sosta alla stazione di San Giovanni.

«Sicurezza? Una priorità. Ma chi è oggi sicuro? - afferma Umberto De Gregorio - Non io, amministratore, soggetto alle ire dei creditori, dei dipendenti, dei lavoratori dell'indotto, di qualche squilibrato. Non mancano le lettere anonime. I conducenti dei treni dell'Eav hanno prote-

stato per la sicurezza. Mi unisco alla loro protesta. È anche la mia. Ma contro chi protestano? Non credo contro l'azienda. Abbiamo fatto e facciamo ogni sforzo. Abbiamo inventato una pistola virtuale (le applicazioni di Vera e Sam) per la protezione di utenti e dipendenti, che la utilizzano ancora troppo poco. Non possiamo certo mettere guardie giurate in ogni stazione, in ogni treno ed autobus. Impossibile. Abbiamo chiesto aiuto alle forze dell'ordine: ci è stato negato, non hanno risorse, insomma, hanno i nostri stessi problemi. D'altronde il commissariato di Bagnoli la scorsa notte è stato assaltato da una trentina di persone, come un fortino del Far West, ed un'agente è rimasta ferita. Domenica alle 8 ero alla stazione di Boscoreale per inaugurare dei lavori fatti in sinergia con la stazione: ho trovato il bigliettaio di Eav con due poliziotti, chiamati in soccorso perché una cinquantina di extracomunitari volevano entrare senza biglietto, minacciavano e vandalizzavano. Un

autista della gomma a Pagani è stato derubato ieri mentre era in servizio. Nella santa messa per il Natale celebrata con il cardinale ed il presidente della Regione, nell'officina di Ponticelli, con centinaia di dipendenti, mentre i treni fischiavano la loro protesta, ho pronunciato le seguenti parole: "Il vandalismo e la microdelinquenza imperversano. La sicurezza dei lavoratori e degli utenti è una priorità per l'azienda, ma è un tema che investe tutto il territorio dove l'azienda opera e non può quindi essere risolto dall'azienda con le sue sole forze". Credo che occorra fare di più. Il tema sicurezza va affrontato a livello politico nazionale, con pene più severe (con particolare riferimento alle baby gang, oggi sostanzialmente impunte e libere di fare quello che vogliono) e con maggiori risorse finanziarie specificamente destinate a questo capitolo alle imprese che svolgono un servizio pubblico in territori particolarmente a rischio. Sulle ferrovie dello Stato vi è la polizia ferroviaria, a noi non è concessa. Perché?».

